



2 settembre 2015

Diritto di esecuzione «Swissness»

Quattro ordinanze del Consiglio federale relative alla revisione della legge federale sulla protezione dei marchi e delle indicazioni di provenienza e della legge federale sulla protezione dello stemma della Svizzera e di altri segni pubblici

Rapporto concernente i risultati della procedura di consultazione

Diritto di esecuzione «Swissness»: Rapporto concernente i risultati della procedura di consultazione

Indice

TOC

Allegati

Allegato 1	Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla procedura di consultazione
Allegato 2	Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione con abbreviazioni
Allegato 3	Revisione dell'ordinanza sulla protezione dei marchi (OPM)
Allegato 4	Nuova ordinanza sull'utilizzo di indicazioni di provenienza svizzere per le derrate alimentari (OIPSDA)
Allegato 5	Ordinanza sul registro delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche per i prodotti non agricoli (ordinanza DOP/IGP per prodotti non agricoli)
Allegato 6	Nuova ordinanza sulla protezione dello stemma della Svizzera e di altri segni pubblici (OPSt)

I. Situazione iniziale

Un numero crescente di aziende contrassegna i propri prodotti e servizi con la croce svizzera e utilizza designazioni come «Svizzera», «qualità svizzera» o «made in Switzerland». Per mettere fine agli utilizzi abusivi di queste designazioni facoltative e migliorarne la protezione, il 21 giugno 2013 il Parlamento ha approvato il progetto di legge Swissness che comprende una revisione della legge federale sulla protezione dei marchi e delle indicazioni di provenienza (LPM)¹ e una revisione integrale della legge federale sulla protezione dello stemma della Svizzera e di altri segni pubblici (LPST)².

Il testo di legge approvato dal Parlamento³ definisce condizioni precise per determinare la provenienza di un prodotto o di un servizio svizzero. Tali condizioni non disciplinano solo l'utilizzo delle indicazioni di provenienza su prodotti, imballaggi e per i servizi, ma valgono parimenti per l'utilizzo nella pubblicità.

Ai fini della determinazione della provenienza i prodotti sono suddivisi in tre categorie: prodotti naturali, derrate alimentari e prodotti industriali. Per i prodotti naturali è determinante il tipo di prodotto (p.es. il luogo dell'estrazione per i prodotti minerali o il luogo del raccolto per i prodotti vegetali). Per le derrate alimentari la trasformazione che conferisce al prodotto le sue caratteristiche essenziali deve svolgersi nel luogo di provenienza e l'80 per cento del peso delle materie prime disponibili deve provenire dallo stesso luogo. Per agevolare l'attuazione sono previste diverse eccezioni. Per i prodotti industriali una tappa significativa del processo di fabbricazione deve svolgersi nel luogo di provenienza e almeno il 60 per cento dei costi di produzione deve essere realizzato nello stesso luogo. Anche in questo caso sono previste eccezioni.

Sono stati modificati anche i criteri di provenienza relativi ai servizi. Un servizio è considerato svizzero se la sede e il sito dell'amministrazione effettiva del fornitore si trovano in Svizzera.

L'utilizzo della croce svizzera finora riservato ai servizi svizzeri, è stato esteso anche ai prodotti svizzeri.

¹ RS 232.11

² RS 232.21

³ Testi di legge approvati dal Parlamento: legge federale sulla protezione dei marchi e delle indicazioni di provenienza, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2013/4071.pdf>; legge federale sulla protezione dello stemma della Svizzera e di altri segni pubblici, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2013/4053.pdf>.

La legislazione «Swissness» crea inoltre le basi legali per l'introduzione del registro delle indicazioni geografiche per i prodotti (fatti salvi i prodotti agricoli e di selvicoltura), del marchio geografico (una nuova categoria di marchi) e della procedura di cancellazione di un marchio per mancato uso. Sono infine gettate le basi per l'introduzione di una protezione (DOP) anche per i prodotti di selvicoltura e per i prodotti derivati.

Il diritto di esecuzione «Swissness» consta di quattro ordinanze:

- **Revisione dell'ordinanza sulla protezione dei marchi (OPM)⁴**, nel cui ambito sono state introdotte precisazioni per la determinazione della provenienza geografica dei prodotti industriali ai sensi dell'articolo 48c LPM, è stata disciplinata la procedura di cancellazione per mancato uso del marchio (art. 35 segg. LPM) e sono state apportate diverse altre modifiche (cfr. **allegato 3**).
- **Nuova ordinanza sull'utilizzo di indicazioni di provenienza svizzere per le derrate alimentari (OIPSDA)**: L'ordinanza precisa i criteri di provenienza per le derrate alimentari ai sensi dell'articolo 48b LPM (cfr. **allegato 4**).
- **Nuova ordinanza sul registro delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche per prodotti non agricoli (ordinanza DOP/IGP per prodotti non agricoli)**. L'ordinanza disciplina la procedura per la registrazione e la gestione del relativo registro per DOP e IGP per i prodotti fatti salvi i prodotti agricoli, i prodotti agricoli trasformati, il vino, i prodotti di selvicoltura e i prodotti derivati per i quali è disponibile il registro dell'UFAG (cfr. **allegato 5**).
- **Nuova ordinanza sulla protezione dello stemma della Svizzera e di altri segni pubblici (OPSt)**: L'ordinanza comprende le disposizioni d'esecuzione relative alla legge sulla protezione degli stemmi (cfr. **allegato 6**).

II. Procedura di consultazione

Il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente le quattro ordinanze Swissness con decisione del 20 giugno 2014. La consultazione si è chiusa il 17 ottobre 2014. Complessivamente sono pervenuti 184 pareri sottoposti a una valutazione sistematica di cui è proposta una sintesi nel presente rapporto (cifra 3)⁵. Le abbreviazioni utilizzate sono spiegate nell'elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione allegato.

È previsto che il Consiglio federale decida in merito all'entrata in vigore prima della fine del 2015. L'entrata in vigore del pacchetto Swissness è prevista il 1° gennaio 2017. Tuttavia, le aziende avranno tempo fino al 31 dicembre 2018 per conformarsi alle nuove disposizioni Swissness (termine di consumo delle scorte).

III. Risultati della consultazione

1. Valutazione generale

1.1 Revisione dell'ordinanza sulla protezione dei marchi (OPM)

Si sono espressi in merito al progetto di revisione della OPM 108 partecipanti alla consultazione.

⁴ RS 232.111

⁵ In virtù dell'articolo 8 della legge federale sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061) si prende atto dei pareri espressi, li si soppesa e li si valuta. Con il presente rapporto il Consiglio federale prende atto dei pareri pervenuti che sono presentati sinteticamente.

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione si è espresso a favore dell'emanazione e dei contenuti dell'ordinanza. Sono in particolare state accolte in modo positivo le disposizioni in merito alla procedura di cancellazione per mancato uso del marchio, il mantenimento della distinzione tra indicazioni geografiche e regole d'origine doganali nonché le precisazioni relative alla determinazione della provenienza geografica. Numerosi partecipanti sottolineano l'importanza di dotarsi di disposizioni di esecuzione facilmente attuabili che non gravino ulteriormente sulle aziende introducendo oneri amministrativi e complicati metodi di calcolo. Diversi partecipanti segnalano l'assenza di una precisazione in merito alla strategia di attuazione in caso di utilizzo abusivo delle indicazioni di provenienza. La maggioranza dei Cantoni respinge la proposta di conferire il compito di applicazione della legge contro gli utilizzi abusivi delle indicazioni di provenienza alle autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari.

1.2 Ordinanza sull'utilizzo di indicazioni di provenienza svizzere per le derrate alimentari (OIPSDA)

In merito all'OIPSDA sono stati inoltrati 145 pareri. I partecipanti alla procedura di consultazione accolgono per lo più favorevolmente le norme sull'utilizzo delle indicazioni di provenienza svizzere per le derrate alimentari. Le voci critiche giungono soprattutto dall'industria alimentare che considera l'OIPSDA una normativa con troppi vincoli e non realizzabile e ne richiede, pertanto, la completa rielaborazione.

I partecipanti alla procedura di consultazione hanno valutato in maniera controversa i temi dell'esecuzione, della considerazione delle superfici all'estero, del computo di acqua e latte, della considerazione di semilavorati e di derrate alimentari provenienti da prodotti naturali esclusivamente importati nonché del momento dell'entrata in vigore.

1.3 Ordinanza sul registro delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche per i prodotti non agricoli (ordinanza DOP/IGP per prodotti non agricoli)

Dei partecipanti alla procedura di consultazione 34 si sono espressi in merito al progetto di ordinanza sul registro delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche per prodotti non agricoli. Pur non esprimendosi contro l'istituzione di un registro di questo tipo i Cantoni sottolineano che l'attuazione dell'ordinanza non è comparabile a quella dell'ordinanza DOP/IGP per prodotti agricoli e auspicano pertanto che non comporti ulteriori compiti per le autorità cantonali. Una maggioranza delle associazioni professionali ritiene che le condizioni definite nel progetto di ordinanza siano troppo elevate o inadeguate per quel che concerne i prodotti industriali. Alcuni partecipanti alla consultazione caldeggiavano un adeguamento dei requisiti alle condizioni per le ordinanze definite all'articolo 50 capoverso 2 LPM.

1.4 Ordinanza sulla protezione dello stemma della Svizzera e di altri segni pubblici (OPSt)

In merito alla OPSt sono pervenuti 42 pareri.

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione si è espresso chiaramente a favore dell'emanazione e dei contenuti dell'ordinanza. Non sono pervenute osservazioni particolari in merito alle singole disposizioni.

Il progetto definisce come deve essere gestito l'elenco elettronico dei segni pubblici protetti di Confederazione, Cantoni e comuni, o anche esteri. Per quel che concerne l'elenco singoli Cantoni propongono una specificazione relativa al transito di prodotti contrassegnati illecitamente nell'ambito dell'intervento dell'Amministrazione federale delle dogane da taluni ritenuto regolato in modo poco chiaro. Si chiede che l'ambiguità sia sciolta introducendo una regola specifica nell'ordinanza.

2. Risultati dettagliati

2.1 Ordinanza sulla protezione dei marchi (OPM)

2.1.1 Osservazioni generali

L'adeguamento della OPM alle disposizioni Swissness è perlopiù accolto con favore, in particolare le norme relative alla procedura di cancellazione per mancato uso del marchio e il mantenimento della distinzione tra indicazioni geografiche e regole d'origine doganali (tra gli altri BE, LU, AR, AG, ZBB, GalloSuisse, SAB, LBV, Suisseporcs). Anche le precisazioni sulle modalità di calcolo per la determinazione della provenienza geografica (articolo 52 segg. OPM) sono perlopiù accolte favorevolmente, come anche la rinuncia a definire degli standard per il calcolo dei costi di fabbricazione, la presa in conto dei costi di ricerca e sviluppo nel calcolo di questi ultimi e la possibilità di determinare la provenienza geografica delle materie prime usate per i prodotti trasformati sulla base dei flussi di merce medi annui. C'è consenso anche per quanto concerne le soluzioni pragmatiche proposte ad esempio in relazione con la problematica dell'attribuzione dei costi di ricerca e sviluppo, di quella legata al peggioramento dei corsi di cambio e per quanto riguarda il periodo di transizione fissato per lo smercio dei prodotti già fabbricati (tra gli altri ZH, JU, AIPPI, FRC, Centre Patronal, IG Swiss Made, SCM).

Alcuni partecipanti si mostrano scettici in merito all'*eccessivo perfezionismo* della regolamentazione proposta e dubitano dell'efficacia del grado di precisione (tra gli altri economiesuisse). Secondo l'IHZ il progetto, segnatamente la proposta OPM, non consente il raggiungimento dell'auspicato equilibrio tra protezione necessaria del "marchio Svizzera" e interessi dei consumatori da un lato e delle aziende dall'altro. L'UDC respinge la revisione dell'ordinanza sulla protezione dei marchi sostenendo che introduce disposizioni inutili, andando ad aumentare l'onere amministrativo in maniera non misurabile e comportando svantaggi per le aziende. UPSC e VBF esprimono scetticismo circa la compatibilità delle disposizioni e gli impegni internazionali della Svizzera.

Numerosi partecipanti ritengono importante definire disposizioni d'esecuzione facilmente attuabili che non vadano a gravare ulteriormente sulle aziende sotto il profilo amministrativo e introducendo complicati metodi di calcolo (tra gli altri TVS, KMU Forum, IG Swiss Made, SBC, SGV, Swissmem, VELEDES, VSLF, Gastrosuisse, Swiss Engineering STV, IHZ, swisscofel, FRC). Sottolineano altresì che vista la complessità del progetto è essenziale informare le aziende in modo tempestivo (p.es. con la pubblicazione di fogli informativi, fornendo una consulenza giuridica gratuita, proponendo formazioni ed eventi organizzati dalle associazioni o istituendo uno sportello apposito). Ha sollevato critiche il fatto che l'OPM proposta non introduca precisazioni circa la strategia contro gli utilizzi abusivi delle indicazioni di provenienza e non contenga dettagli sufficienti in merito alle autorità di attuazione e di controllo. Si chiede l'istituzione di uno sportello ad hoc destinato alle associazioni di categoria, alle organizzazioni dei consumatori e alle PMI (tra gli altri AR, SG, swisscofel, FRC, VELEDES).

I Cantoni AG, AR, BE, BL, GE, GL, GR, LU, NE, SO, SG, SH, SZ, TI, TG, UR, ZG e l'ACCS sono contrari al conferire l'onere dell'applicazione della regolamentazione contro gli utilizzi abusivi delle indicazioni di provenienza alle autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari, adducendo la portata dell'esame previsto e la carenza di risorse nonché la natura di diritto prevalentemente privato degli interessi di protezione.

2.1.2 Commenti sui singoli articoli

Art. 9 cpv. 2 lett. c^{bis} *Domanda di registrazione*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 12 cpv. 3 *Abrogato*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 14 cpv. 1 Disposizioni comuni alla dichiarazione di priorità e al documento di priorità

LES, ACBSE e ASCPI chiedono una precisazione dell'articolo 14 capoverso 1 OPM, giacché la disposizione proposta comporta il rischio che l'IPI richieda la trasmissione del documento di priorità solo in un secondo tempo molto remoto e il documento non possa quindi essere presentato entro il termine fissato di sei mesi dal deposito della domanda. Propongono una formulazione che indichi un termine entro il quale l'IPI possa richiedere il documento di priorità.

Art. 17 *Esame materiale*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 23 cpv. 4 *Diverse opposizioni, sospensione della decisione*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 24a *Forma e contenuto della domanda*

Secondo l'articolo 35b capoverso 1 LPM il richiedente deve rendere verosimile il mancato uso del marchio (lett. a) o il titolare del marchio deve rendere verosimili l'uso del marchio o gravi motivi per il suo mancato uso (lett. b). L'AIPPI muove la critica che, a differenza della regolamentazione UE, le due disposizioni non definiscono un termine chiaro entro il quale ciò deve accadere. Secondo l'AIPPI una regolamentazione analoga a quella europea, valida sia nell'ambito della procedura amministrativa, sia per la procedura di cancellazione di diritto civile andrebbe introdotta anche nella legislazione svizzera.

In merito a nome o ragione commerciale del titolare del marchio (lett. b) ACBSE e ASCPI si chiedono se la domanda debba menzionare l'effettivo titolare o il titolare registrato. Propongono un chiarimento nel rapporto esplicativo o nelle Direttive in materia di marchi dell'IPI.

Swissmem chiede precisazioni sulle motivazioni atte a rendere verosimile il mancato uso (lett.d), giacché alla luce delle spiegazioni del rapporto esplicativo i requisiti in merito saranno definiti secondo il contesto specifico. Swissmem ritiene inoltre poco chiaro cosa sia considerato un documento probatorio valido (lett. e). Dal momento che nemmeno il rapporto esplicativo contiene delucidazioni in merito, chiede una riformulazione tesa al chiarimento della disposizione. J. Simon chiede che i possibili mezzi di prova presentati per rendere verosimile il mancato uso non siano limitati ai «documenti».

Art. 24b *Recapito in Svizzera*

Se la controparte deve indicare un recapito in Svizzera, LES chiede che per la notifica della controparte con domicilio all'estero si proceda analogamente alla prassi adottata nell'ambito della procedura di opposizione.

Art. 24c *Scambio di allegati*

ACBSE e ASCPI propongono che il termine per la risposta sia fissato e prolungato analogamente alla prassi adottata nell'ambito della procedura di opposizione. Chiedono un chiarimento in merito nelle Direttive in materia di marchi dell'IPI secondo cui anche le domande di cancellazione palesemente irricevibili siano comunicate al titolare del marchio. Ritengono altresì importante che per lo scambio di allegati sia previsto un periodo di tempo sufficiente. Sostengono inoltre che, poiché in genere la selezione e la preparazione dei documenti che dimostrano l'uso richiede molto tempo, nella maggioranza dei casi è

auspicato un secondo scambio di allegati. Le due associazioni chiedono un chiarimento in merito nelle Direttive in materia di marchi dell'IPI.

Art. 24d *Diverse domande*

Secondo l'AIPPI il rapporto tra la procedura di cancellazione amministrativa secondo l'articolo 35a capoverso 1 LPM di fronte all'IPI e la procedura di cancellazione in virtù del diritto civile solleva diversi interrogativi. L'AIPPI chiede dunque una regolamentazione del rapporto di dipendenza tra la procedura di cancellazione e un'eventuale procedura civile contemporanea (azione per cancellazione o per violazione) o altre procedure analogamente a quanto previsto per la procedura di opposizione e propone di completare di conseguenza il titolo 24d OPM e di introdurre un nuovo capoverso 2.

Art. 24e *Restituzione della tassa di cancellazione*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 35

Migros accoglie la modifica proposta con favore. Economiesuisse, Swissmem e TVS chiedono una precisazione della disposizione adducendo che non è chiaro se la tassa di cancellazione per mancato uso sia a carico del richiedente o della controparte.

Art. 36 cpv. 1 e 2 *Contenuto*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 38 cpv. 2 *Informazioni su domande di registrazione*

ACBSE e ASCPI chiedono che anche i marchi internazionali respinti siano inclusi nella piattaforma di assistenza all'esame. Per entrambe le associazioni non è chiaro se anche i marchi contestati poi sostituiti con un altro segno sono inclusi nella piattaforma di assistenza all'esame. Secondo l'ASCPI non è auspicabile che questo tipo di marchio sia incluso nell'assistenza all'esame, che deve essere riservata alle domande di registrazione respinte con decisione passata in giudicato.

Art. 40 cpv. 2 lett. d^{bis}

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 50a *Procedura di cancellazione di una registrazione internazionale per mancato uso del marchio*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 52 *Rifiuto di protezione e invalidazione*

ACBSE e ASCPI sono del parere che l'IPI debba fare un uso restrittivo della possibilità di rifiutare la protezione ai marchi la cui lista dei prodotti e servizi non corrisponde ai criteri di formulazione nazionali nonostante sia stata controllata dall'OMPI. Chiedono che nelle Direttive in materia di marchi dell'IPI sia stabilito che la protezione è rifiutata unicamente per i prodotti e servizi impugnati.

LES fa valere che rifiutare la protezione per un errore di classificazione è contrario all'articolo 6^{quinquies} CUP e viola quindi il diritto internazionale. LES respinge l'inserimento dell'articolo 30 capoverso 2 lettera a LPM.

Art. 52a *In generale*

TVS e Swissmem sono favorevoli all'inclusione, accanto alle materie prime e alle materie ausiliarie, delle materie semilavorate tra le "materie". M. Streuli-Youssef chiede che le nuove definizioni giuridiche siano ancorate uniformemente a livello di legge o di ordinanza. LEBEO e ZH ritengono importante che la OPM includa una definizione di "materie prime", mentre Lignum chiede che sia specificato a partire da quale fase di trasformazione un prodotto di legno sia considerato trasformato e quindi un prodotto industriale. Economiesuisse auspica una precisazione secondo cui le derrate alimentari siano assoggettate all'OPM e non all'OIPSDA, dal momento che le derrate alimentari non sono o non lo sono quasi mai, composte da materie prime di prodotti naturali e vanno pertanto considerate prodotti industriali per gli ingredienti che le compongono o il processo di fabbricazione. ACCS e TI chiedono una precisazione del termine «non trasformato» nell'OPM.

Art. 52b *Divieto di abuso*

Diversi partecipanti alla consultazione ritengono superflua l'esplicitazione di un divieto di abuso e giudicano sufficiente il divieto di abuso sancito all'articolo 2 CC (ASCPI, ACBSE, M. Streuli-Youssef). C'è chi ritiene la formulazione eccessivamente restrittiva ed elaborata in funzione della determinazione del luogo di provenienza (M. Streuli-Youssef). Altri partecipanti suggeriscono una modifica del titolo della disposizione da "Divieto di abuso" a "Divieto dell'abuso di diritto", adducendo che il principio è conosciuto e accettato con questo titolo (FER, Centre Patronal). Kf teme che la complessità del sistema di calcolo lo renda difficilmente applicabile, specialmente se per le materie semilavorate fosse necessario determinare le quote di svizzerità e integrarle nel calcolo. Economiesuisse e TVS sottolineano che in determinati casi occorre ammettere un sistema misto di calcolo per evitare risultati inaccettabili.

Art. 52c *Costi di produzione determinanti*

Uno dei partecipanti alla consultazione (FH) chiede che si rinunci a distinguere tra i diversi tipi di calcolo. C'è inoltre chi propone di apportare miglioramenti a livello sistematico (M. Streuli-Youssef, PLR, Centre Patronal). Si chiede che la prassi relativa alla presa in considerazione dei costi di produzione sia pubblicamente accessibile (ASCPI, ACBSE); si vedano anche le osservazioni generali di IHZ in merito alla complessità del calcolo. IHZ e PLR chiedono delle precisazioni. In merito al capoverso 2 sono pervenute diverse osservazioni che chiedono una precisazione del campo di applicazione e dello status di costi di manutenzione e servizio (economiesuisse, SBC, SGV, PLR, GastroSuisse, Swissmem) o la cancellazione del capoverso (UDC).

Art. 52d *Costi di ricerca e sviluppo*

Una minoranza dei partecipanti alla consultazione chiede una precisazione del termine costi di ricerca e sviluppo (M. Streuli-Youssef) o un'interpretazione elastica del termine (IHZ). Cc-Ti-AITI ritiene che nei costi di ricerca e sviluppo vanno considerati anche l'ammortamento di capitale terzo e l'imballaggio se questo caratterizza il prodotto.

Art. 52e *Presa in considerazione dei costi di ricerca e sviluppo*

Questa disposizione è accolta favorevolmente, in particolare la possibilità prevista al capoverso 3 di prendere in considerazione i costi di ricerca e sviluppo anche dopo la fine del periodo di ammortamento (Swiss Engineering STV, TVS, Swissmem). Uno dei partecipanti alla consultazione segnala i rischi di

abuso legati a questo capoverso e propone di monitorarne da vicino l'attuazione (CiT). Si chiede inoltre che la disposizione sia formulata con maggiore chiarezza (FH, economiesuisse) o che siano precisati i termini (TVS, Swissmem, economiesuisse).

Art. 52f *Costi delle materie*

In merito al capoverso 2 Migros segnala che determinate componenti di un prodotto potrebbero essere di provenienza estera. Diversi partecipanti alla consultazione chiedono una precisazione del capoverso 3 (FH) o un'esplicitazione dei principi applicati (Centre Patronal, FER).

Art. 52g *Attribuzione dei costi delle materie*

TVS e Swissmem accolgono la disposizione con favore (capoverso 1). FH chiede una precisazione in merito a tasse e licenze.

Art. 52h *Attribuzione dei costi delle materie ausiliarie*

I partecipanti alla consultazione sostengono l'idea di una semplificazione del computo della quota svizzera nei costi di produzione di un prodotto (TVS, Swissmem, economiesuisse). Due partecipanti chiedono chiarimenti (FER, Centre Patronal).

Art. 52i *Materie non disponibili in quantità sufficiente in Svizzera*

In merito a questa disposizione sono pervenute diverse osservazioni. Una maggioranza dei partecipanti alla procedura di consultazione propone che la facoltà di escludere una materia non disponibile in quantità sufficiente in Svizzera sia conferita al produttore e non al settore (IG Swiss Made e una decina di membri attivi nel settore orologiero, TVS, SBC, SGV, PLR, Swissmem, GastroSuisse, Migros, VSLF, fial, VSGF e AIPPI). Una parte dei partecipanti chiede un'estensione della disposizione alle materie troppo costose (IG Swiss Made e i suoi membri del settore orologiero) o chiede agevolazioni di altro tipo (AIPPI, SKW, economiesuisse, PPD, Swisspor, EPS, myStromer). FH accoglie la disposizione favorevolmente, mentre CiT chiede un controllo delle informazioni fornite dal settore da parte della Confederazione. Alcuni partecipanti chiedono delucidazioni (ASFCMP, Centre Patronal) o propongono di riformulare la disposizione (M. Streuli-Youssef).

Art. 52j *Costi di fabbricazione*

Diversi partecipanti alla consultazione chiedono precisazioni in merito ai costi inclusi in questa definizione (TVS, Swissmem, economiesuisse, FH, IHZ, Centre Patronal). Più di un partecipante propone inoltre di includere il termine spese salariali accessorie alla lettera a del capoverso 2 (fial, PLR, J. Simon, IG Swiss Made e i suoi membri del settore orologiero, GastroSuisse, SGV, Swissmem, TVS, economiesuisse) e di allentare le regole previste alla lettera d (IHZ, Swissmem, TVS).

Art. 52k *Attribuzione dei costi di fabbricazione*

TVS e Swissmem accolgono l'articolo favorevolmente. AIPPI e M. Streuli-Youssef propongono di aggiungere un capoverso sulla linea del capoverso 3 dell'articolo 52e.

Art. 52l *Calcolo dei costi di produzione realizzati all'estero*

Questa disposizione è perlopiù accolta con favore (TVS, Swissmem). FH ed economiesuisse propongono di aggiungere tre metodi supplementari per prendere in considerazione il corso di cambio.

Art. 52m

In linea di massima l'AIPPI accoglie con favore l'interpretazione coerente del termine «sito dell'amministrazione effettiva», dubita tuttavia che per quanto riguarda i gruppi aziendali i criteri di cui all'articolo 49 LPM possano essere rispettati da due o più aziende appartenenti al gruppo. Adduce che in funzione dell'organizzazione interna le decisioni finalizzate alla realizzazione dello scopo aziendale e altre decisioni determinanti avvengono piuttosto a livello di società madre che di filiale operativa cui si riferisce il criterio di cui all'articolo 49 capoverso 1 lettera a LPM. L'AIPPI respinge inoltre la proposta modifica di prassi che prevede la limitazione della lista dei prodotti e servizi ai servizi provenienti dal relativo luogo di provenienza adducendo l'inefficacia della misura.

Art. 52n

Una maggioranza dei partecipanti alla consultazione dell'ambito delle derrate alimentari (tra cui GalloSuisse, SBV, LBV, DOP-IGP, Migros) si è esplicitamente espressa a favore dei requisiti in merito alla rappresentatività. Diversi partecipanti appoggiano una formulazione esplicita dei criteri di rappresentatività (Cc-Ti-AITI) e ritengono controproducente definire dei criteri di rappresentatività così difficili da soddisfare (VSB, SGV). SKW ed economiesuisse chiedono che l'astensione di un'azienda informata sia valutata alla stregua di un assenso (definitivo) all'ordinanza proposta. SKW chiede inoltre che affinché un'ordinanza di settore sia approvata sia sufficiente il consenso del 50 per cento di tutte le aziende del settore. IG Swiss Made (e i suoi membri del settore orologiero) chiede l'introduzione di una regolamentazione secondo cui le ordinanze di settore non possono includere disposizioni che vanno oltre i requisiti ancorati nella legge.

Art. 55 cpv. 1 *Domanda d'intervento*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 56 cpv. 3 *Ritenzione*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 60a *Disposizione transitoria della modifica del...*

Economiesuisse, TVS, GastroSuisse, SBC, SGV, Swissmem, SHV, IG Swissmade (e i suoi membri del settore orologiero) auspicano che l'ordinanza sulla protezione dei marchi specifici che oltre ai prodotti fabbricati prima dell'entrata in vigore delle modifiche la disposizione transitoria di cui all'articolo 60a OPM si applichi anche alle componenti. SHV, economiesuisse e FH avanzano una richiesta analoga per le parti di ricambio.

AIPPI, SHV e FH ritengono essenziale precisare la disposizione transitoria e il termine «immessi nel commercio» in modo che risulti chiaro che sono intesi solo i produttori. Se il termine di due anni valesse anche per gli intermediari e i fornitori questi sarebbero costretti a vendere i prodotti rapidamente e a sopportare un importante rischio finanziario.

Alcuni esponenti del settore agricolo (tra cui LEBEo, VTL, SBV, SZV, Suisseporcs) auspicano che l'entrata in vigore del pacchetto Swissness sia anticipata dal 1° gennaio 2017 al 1° gennaio 2016. FH, GastroSuisse e IG Swiss Made (e i suoi membri del settore orologiero) si esprimono invece contro un'entrata in vigore anticipata adducendo che i prodotti naturali del settore agricolo non sono comparabili con i prodotti industriali sotto il profilo del ciclo e dei tempi di produzione.

ZH si esprime a favore del periodo di transizione di due anni a partire dall'entrata in vigore del pacchetto Swissness. Alcuni esponenti del settore agricolo (SBV, SZV, Suisseporcs, AOP-IGP ecc.) auspicano

invece la soppressione di qualsivoglia periodo di transizione. SKW e VTL si esprimono a favore di una riduzione del periodo di transizione a un anno o a sei mesi dall'entrata in vigore del pacchetto Swissness. SBC e Swissmem rifiutano una riduzione del previsto periodo di transizione di due anni adducendo che le importanti modifiche imposte dalla legge pongono le aziende di fronte a grandi sfide.

AG, JU e IHZ chiedono che alle aziende sia concesso più tempo per l'attuazione della legislazione Swissness e auspicano un periodo di transizione più lungo. IG Swiss Made e i suoi membri del settore orologiero ritengono opportuno un periodo di transizione minimo di cinque anni: il tempo necessario per modificare i cicli di produzione e sviluppare le risorse necessarie.

Al fine di tenere conto delle imponenti scorte e dell'auspicata sostenibilità, SHV ed economiesuisse auspicano un'estensione della disposizione transitoria *fino all'utilizzo delle scorte di magazzino*. Per quanto concerne i pezzi di ricambio Swissmem e SHV auspicano che il periodo di transizione sia fissato a vent'anni (o al minimo a dieci, quindici anni). SHV, FH ed economiesuisse ritengono inoltre che dovrebbe essere possibile prevedere scadenze più lunghe nelle ordinanze di settore. Determinate ordinanze di settore andrebbero infatti oltre i requisiti legali, cagionando un onere di adeguamento particolarmente pesante.

2.1.3 Altre proposte / richieste

a. Nuova disposizione relativa alla dimostrazione ai sensi dell'articolo 48d lettera b LPM

Diversi esponenti dell'industria alimentare (tra cui Migros, Diät Vereinigung, IHZ, Chocosuisse, fial) ed economiesuisse auspicano una sostituzione dell'eccezione di cui all'articolo 48d lettera b LPM con una nuova disposizione a livello di ordinanza. Sostengono che la mancanza di chiarezza ad esempio in merito alle modalità di allestimento di un'indagine demoscopica o al numero di documenti ritenuto sufficiente espone il produttore a una grande incertezza giuridica. Fial chiede che la dimostrazione di cui all'articolo 48d lettera b LPM sia in ogni caso considerata effettuata se un produttore presenta un regolamento di settore comprovato secondo cui l'intera produzione deve avvenire in Svizzera e riconosciuto dai tribunali e pertanto imposto nel mercato.

b. Nuova disposizione per l'attuazione in caso di uso abusivo di un'indicazione di provenienza

D. Kraus ritiene che l'esercizio dei diritti in caso di usurpazione di un'indicazione di provenienza svizzera sia un aspetto importante della protezione delle indicazioni di provenienza. Secondo D. Kraus alle vittime di tali abusi dovrebbe essere data la possibilità di impedire la commercializzazione di prodotti recanti un'indicazione di provenienza svizzera abusiva sia in Svizzera sia all'estero.

c. Nuova disposizione relativa alla strategia di attuazione (precisazione dell'articolo 56 capoverso 1 lettere b e c LPM)

I Cantoni AG e SG, nonché swisscofel, FRC e VELEDES ritengono che nella LPM andrebbe aggiunta una precisazione relativa alla strategia di attuazione contro l'utilizzo abusivo di un'indicazione di provenienza e auspicano che un'autorità nazionale come l'IPI sia incaricata delle indagini relative agli utilizzi illegittimi delle dichiarazioni di provenienza. La stessa autorità potrebbe fungere da sportello per le associazioni di categoria e le organizzazioni di consumatori.

d. Nuova disposizione relativa all'inversione dell'onere della prova ai sensi dell'articolo 51a LPM

IG Swiss Made (e i suoi membri del settore orologiero) e diverse associazioni di diversi settori (VBF, GastroSuisse, Swissmem, swisscofel, TVS, ecc.) auspicano l'introduzione di una nuova disposizione nell'ordinanza sulla protezione dei marchi che specifichi che l'inversione dell'onere della prova ai sensi

dell'articolo 51a LPM vale solo nella procedura su azione. Ciò comporterebbe maggiore certezza giuridica e l'azienda che utilizza un'indicazione di provenienza chiamata a fornire la prova sarebbe protetta dalle applicazioni abusive della legge e non sarebbe gravata da oneri amministrativi o finanziari ingiustificati. IG Swiss Made (e i suoi membri del settore orologiero) chiedono inoltre che sia precisato che durante l'assunzione delle prove si applicano le relative disposizioni del CPC e del CPP. VBF, SBC, UPSC, GastroSuisse, VSLF e SGV chiedono che, in caso di azione illegittima, l'attore sia tenuto a indennizzare l'accusato completamente.

Giacché l'inversione dell'onere della prova è applicabile solo in caso di processo, al fine di garantire la certezza giuridica e specificare l'inversione della prova ai sensi dell'articolo 51a LPM, Swissmem e TVS chiedono che nella disposizione dell'ordinanza sul divieto di abuso (articolo 52b OPM) sia specificato che la ricerca generale e indeterminata di prove non è ammessa.

e. Stralcio del punto 4.2 del rapporto esplicativo (Ripercussioni Finanziarie e sull'effettivo del personale per i Comuni e i Cantoni)

Diversi Cantoni (tra cui SZ, SH, GL, AR, GR e TG) e l'ACCS sostengono che l'introduzione di numerose nuove disposizioni e di termini non chiaramente definiti grava pesantemente sui chimici cantonali, contrariamente a quanto affermato nel Rapporto esplicativo al numero 4.2. Adducono inoltre che non sussiste alcuna base legale secondo cui l'attuazione sia di competenza delle autorità di controllo delle derrate alimentari cantonali o del chimico cantonale. Secondo questi partecipanti alla consultazione i controlli legati alla protezione dei marchi supererebbero ampiamente le possibilità e le risorse delle autorità di controllo delle derrate alimentari cantonali e non sono giuridicamente possibili secondo le modalità previste.

f. Precisazione relativa alle indicazioni di provenienza regionali e locali

AIPPI ritiene che non emerge chiaramente se le disposizioni valide in modo specifico per la Svizzera siano analogamente applicabili per le indicazioni di provenienza locali e regionali. VBF auspica che il testo dell'ordinanza menzioni esplicitamente che oltre all'indicazione di provenienza «Svizzera» sono protette anche le indicazioni di provenienza regionali e locali.

2.2 Ordinanza sull'utilizzo dell'indicazione di provenienza "Svizzera" per le derrate alimentari (OIPSDA)

2.2.1 Osservazioni generali

La norma per l'esecuzione dell'OIPSDA è percepita per lo più come inadeguata. Le organizzazioni agricole, dei consumatori e altre organizzazioni lamentano la mancanza di una chiara disposizione e competenza d'esecuzione e si esprimono a favore della creazione di chiare norme di esecuzione (Swisscofel, SBC, VKMB, SKS, GastroSuisse, VSGP, AMS, VTL, ZBB, LBV, Vacca Madre Svizzera, SZV, USC, DOP-IGP, ASPP, alpinavera, ZGBV, IG Regio, Suisseporcs, ACS, USPV, FRC, VKMB, PSS, ecc.). I Cantoni sono unanimemente contrari alla delega dell'esecuzione. Si tratta di un interesse di protezione prevalentemente di diritto privato. Ciò inciderebbe sensibilmente sulle risorse delle autorità cantonali. Come possibile alternativa è stata proposta un'esecuzione da parte delle autorità federali o una procedura di certificazione.

2.2.2 Commento ai singoli articoli

Art. 1 Oggetto

La maggioranza dei partecipanti alla procedura di consultazione non si è espressa su questo articolo. L'ACCS e i Cantoni affermano che i concetti (derrate alimentari, materie prime, prodotti naturali) non sono presentati in maniera sufficientemente chiara e la delimitazione rispetto al diritto in materia di derrate alimentari non è palese.

Art. 2 *Indicazione di provenienza "Svizzera"*

Per l'indicazione di provenienza "Svizzera" si applicano le indicazioni di provenienza quali "Svizzera", la croce svizzera nonché altri riferimenti diretti o indiretti alla provenienza svizzera (p.es. marchi regionali e illustrazioni). I rappresentanti dell'industria alimentare (fial, Migros, Emmi, Nestlé, Unilever, Kambly, PROMARCA, Handel Schweiz, ecc.) auspicano la soppressione di altri riferimenti diretti e soprattutto indiretti poiché ciò crea incertezza sul piano giuridico. Il marchio principale ("umbrella brand") o del fabbricante deve poter continuare a portare la croce svizzera anche se non tutti i prodotti del fabbricante adempiono l'OIPSDA. I rappresentanti dell'agricoltura e delle organizzazioni dei consumatori sostengono tacitamente la proposta dell'OIPSDA.

Art. 3 *Enclavi doganali estere e zone di confine*

Nella consultazione si è molto discusso sul fatto che solo le superfici gestite per tradizione familiare nella zona di confine estera devono essere considerate come località di provenienza.

Alcuni partecipanti alla procedura di consultazione (Nestlé, SKS, SG, PLR, DOP-IGP, VSGP, Handel Schweiz, ecc.) sono esplicitamente favorevoli alla norma proposta che rappresenterebbe il male minore per la credibilità della Swissness. L'ammissione delle superfici gestite per tradizione familiare nella zona di confine estera come località di provenienza per l'utilizzo dell'indicazione di provenienza "Svizzera", peraltro, è già percepita come poco restrittiva (fial, Migros, GVZ, FRC, Acsi, Biscosuisse, ecc.).

Le organizzazioni agricole e diverse altre (USC, alpinavera, Gallo Suisse, AMS, USDCCR, SHBV, Vacca madre Svizzera, LOBAG, Bio Suisse, Agrigenève, Prometerre, AgorA, Uniterre, ecc.) nonché singoli Cantoni (TG, VD) auspicano, invece, un ampliamento anche alle superfici non gestite per tradizione familiare nella zona di confine estera utilizzate da aziende agricole svizzere. Il ricorso alle superfici gestite per tradizione familiare nella zona di confine estera non è più attuale e i flussi di merce di superfici gestite o non gestite per tradizione familiare nella zona di confine estera è difficile da controllare. Ma la condizione per la considerazione delle superfici non gestite per tradizione familiare nella zona di confine estera deve essere la garanzia dell'adempimento e del controllo delle prescrizioni legislative svizzere su tali superfici.

Inoltre singole organizzazioni agricole, GE e VD nonché Laiteries Réunies de Genève e swisscofel vorrebbero che le zone franche di Ginevra e S. Gingolph fossero considerate come località di provenienza "Svizzera". Organizzazioni quali ad esempio USDCCR, OCB, IPG, PSL, LOBAG, SZV, DOP-IGP, AGRIDEA, SCM, VSKP, SESK, VMI, Suisseporcs, AgorA, Uniterre, Vitisuisse e VD sostengono la richiesta ma chiedono, seppur con accenti diversi, l'adempimento e il controllo delle norme svizzere del diritto in materia di agricoltura e di derrate alimentari. L'Unione svizzera produttori di verdure, l'Associazione svizzera frutta, l'Associazione svizzera dei produttori di cereali, l'industria delle derrate alimentari (escl. LRG) e le organizzazioni dei consumatori non approvano tale richiesta.

Art. 4 *Calcolo della quota minima necessaria di materie prime svizzere*

Tutti i partecipanti alla procedura di consultazione sono unanimemente d'accordo sul fatto che il calcolo della quota minima necessaria di materie prime svizzere debba avvenire in base alla ricetta.

Viene accolto positivamente il fatto che determinati prodotti naturali possano essere esclusi dal calcolo. Tuttavia l'industria delle derrate alimentari e altre organizzazioni (fial, Handel Schweiz, Biscosuisse, Migros, Unilever, Emmi, SH, GL, AR, ecc.) vorrebbero che siano esclusi non solo i prodotti naturali ma anche le materie prime che ne derivano.

La maggior parte dei partecipanti alla procedura di consultazione richiede che l'acqua in linea di massima non sia considerata. L'acqua minerale e sorgiva deve poter essere computata solo a condizione che sia venduta nella sua forma pura ai consumatori. L'industria delle derrate alimentari (fial, Unilever, Biscosuisse, Emmi, ecc.) vorrebbe il computo dell'acqua a condizione che essa sia assolutamente necessaria per la produzione e sia contenuta nel prodotto. L'industria delle bevande e l'Associazione svizzera delle birrerie vorrebbero, invece, che l'acqua in linea di massima fosse computata nelle bevande.

Per tutti i partecipanti alla procedura di consultazione (ad eccezione dei rappresentanti dell'agricoltura) la cosiddetta "clausola bagatella" secondo cui singoli prodotti naturali/materie prime nonché microrganismi, additivi e succedanei possono essere ignorati nel calcolo, non è chiara. Occorre precisare, in termini di percentuale, cosa significa trascurabile dal profilo del peso e a quanto ammonta il limite massimo. Una proposta che gode di ampio sostegno prevede che singoli ingredienti possono ammontare a meno del 3 per cento e complessivamente a meno del 10 per cento del peso totale della materia prima (fial, Unilever, PROMARCA, Emmi, VMI, DSM, economiesuisse, Biscosuisse, Handel Schweiz, ecc.).

Latte e prodotti di latte utilizzati come materie prime devono provenire completamente dalla Svizzera giusta l'avamprogetto dell'OIPSDA. La proposta è accolta in maniera esplicitamente favorevole dai rappresentanti delle organizzazioni agricole e dei consumatori (SKS, USC, USDCR, FRC, PSL, DOP-IGP, SCM, PSS, UDC, Suisseporcs, ecc.) nonché dai Cantoni ZH, NW e UR. L'industria alimentare e altre organizzazioni (fial, Migros, Unilever, Nestlé, UPSC, PROMARCA, SGV, PLR, economiesuisse, Biscosuisse, Gastrosuisse, PPD, Handel Schweiz, ACCS, AgorA, Uiterre, SH, GE, TI, ecc.) sono favorevoli allo stralcio del capoverso poiché va oltre la base legislativa. Qualora il capoverso non fosse stralciato, richiedono che la clausola bagatella e l'"Eccezione riguardante la qualità" (art. 8) abbiano la priorità.

L'industria alimentare e altre organizzazioni (fial, Migros, Unilever, Nestlé, PROMARCA, BSM, OCB, IPG, SGV, PLR, Coop, Kambly, Emmi, IG DHS, VMI, DSM, Gastrosuisse, Handel Schweiz, PPD, ecc.) nonché i Cantoni GL, AR, TG e SH vorrebbero includere i cosiddetti semilavorati nel calcolo per la determinazione della quota minima a condizione che questi adempiano l'OIPSDA. Ciò sarebbe necessario a causa del segreto professionale dei fornitori e per la riduzione degli oneri amministrativi.

Art. 5 *Adempimento della quota minima necessaria di materie prime svizzere*

L'industria alimentare e altre organizzazioni (fial, Migros, Unilever, PROMARCA, Emmi, economiesuisse, Biscosuisse, Handel Schweiz, ecc.) vorrebbero consentire il calcolo sulla base dei flussi di merce non solo per una determinata derrata alimentare ma anche per un gruppo di prodotti superiori, un assortimento o un'azienda di trasformazione.

Art. 6 *Disposizioni particolari*

Le disposizioni particolari sono state accolte in maniera esplicitamente favorevole dalle organizzazioni dei consumatori.

Singoli Cantoni (TG, GR) non ritengono chiara la delimitazione tra derrate alimentari e prodotti naturali aggregati.

La normativa secondo cui le derrate alimentari provenienti al 100 per cento da prodotti naturali esteri non possono essere designati come «svizzeri» è accolta favorevolmente dai Cantoni (SO, AR, UR, ZH) e dalle organizzazioni agricole (AMS, USC, USDCR, PSL, Vacca madre Svizzera, SZV, DOP-IGP, Suisseporcs, USPV, ecc.). Contro la disposizione si oppongono l'industria alimentare e altre organizzazioni (fial, Migros, Nestlé, PROMARCA, Coop, IG DHS, Biscosuisse, SGV, GastroSuisse, ecc.). Esse chiedono che anche le materie prime e i prodotti naturali non disponibili come ad esempio il caffè, possano avere l'indicazione di provenienza «Svizzera» se la trasformazione avviene sul territorio nazionale. Alcuni rivendicano anche una designazione «Svizzera» per singoli ingredienti (p.es. lasagna con carne di manzo svizzera).

Art. 7 *Definizione dei prodotti naturali svizzeri non disponibili*

L'industria alimentare e altre organizzazioni (fial, Migros, Oswald, PROMARCA, Kambly, Emmi, VMI, DSM, economiesuisse, Biscosuisse, ecc.) vorrebbero stralciare questo articolo poiché è in contraddizione con il sistema dell'autocontrollo con l'inversione dell'onere della prova. Una procedura di notifica è ritenuta sufficiente. Qualora l'allegato 1 parte A («Elenco delle derrate alimentari esotiche») non fosse stralciato, ritengono necessario che sia chiarito il meccanismo per l'integrazione delle voci dell'elenco.

I restanti partecipanti alla procedura di consultazione (BE, SG, AR, SO, TG, UR, NE, SZ, JU, VS, FRC, USC, AMS, GalloSuisse, AGRIDEA, PSS, FSPC, ASPP, USPV, AgorA, ecc.) vorrebbero definire chiaramente (fissando delle scadenze) nell'elenco dei prodotti naturali temporaneamente non disponibili il periodo di raccolta o la stagione. Alcune di queste organizzazioni agricole e Cantoni sono, inoltre, favorevoli all'introduzione di una soglia del 30 per cento per le perdite di raccolto a partire dalla quale un prodotto naturale è considerato temporaneamente non disponibile. Ciò dovrebbe aiutare a gestire tali eccezioni in maniera restrittiva.

Art. 8 *Definizione dei prodotti naturali per determinati scopi di utilizzo*

La cosiddetta «Eccezione riguardante la qualità» prevede che i prodotti naturali che non possono essere fabbricati in Svizzera per un determinato scopo, su richiesta, possono essere inseriti nell'elenco. L'industria alimentare e altre organizzazioni (fial, Nestlé, Biscosuisse, Migros, PROMARCA, Coop, IG DHS, OCB, IGP, Emmi, Handel Schweiz, ecc.) giudicano il meccanismo proposto troppo burocratico e non attuabile. Si dovrebbe, invece, puntare sulla responsabilità individuale delle aziende, con l'eventuale possibilità d'introdurre una procedura di notifica.

Alcuni partecipanti alla procedura di consultazione (Prometerre, Agrigenève, AgorA, Uniterre, Vitisuisse ecc.) vorrebbero stralciare l'articolo poiché non ha una base legale e non ammettono eccezioni alla conformità alla Swissness.

Alcune organizzazioni, associazioni agricole e Cantoni (DOP-IGP, alpinavera, USDCR, AMS, Gallo Suisse, Suisseporcs, USPV, SG, TG, NE, BE, AR, UR, SZ, ecc.) vorrebbero limitare l'eccezione a 3 anni. Prima dello scadere del termine dovrebbe essere richiesto un rinnovo senza il quale il prodotto naturale dovrebbe essere rimosso dall'elenco.

Art. 9 *Definizione del grado di autoapprovvigionamento*

La maggioranza dei partecipanti alla procedura di consultazione si esprime in maniera critica sul metodo di calcolo del grado di autoapprovvigionamento. Le organizzazioni agricole e diversi altri partecipanti alla procedura di consultazione (Uniterre, SG, TG, UR, VD, NE, JU, GalloSuisse, AMS, USC, USCDR, Vacca madre Svizzera, FSPC, ASPP, USPV, AgorA, Uniterre, Vitisuisse, ecc.) non vorrebbero considerare nel calcolo il traffico di perfezionamento attivo. Il traffico di perfezionamento non è una conseguenza della mancata disponibilità delle materie prime bensì una questione correlata al prezzo. Si teme, inoltre, che la produzione indigena diventi «vittima» del successo delle esportazioni dell'industria alimentare.

L'industria alimentare e altre organizzazioni (fial, Migros, Nestlé, Handel Schweiz, PROMARCA, Emmi, Coop, economiesuisse, ecc.) esprimono altresì timori nei confronti del metodo di calcolo, ma grosso modo lo sostengono. L'inserimento del consumo per la fabbricazione di prodotti d'esportazione e del traffico di perfezionamento è ritenuto impellente.

Art. 10 *Utilizzo dell'indicazione di provenienza «Svizzera» in base a una modifica degli allegati*

In virtù dell'avamprogetto dell'OIPSDA le derrate alimentari possono essere fabbricate e cedute per 12 mesi dall'entrata in vigore di una modifica con requisiti restrittivi. Le organizzazioni agricole (USC, USDCR, LOBAG, DOP-IGP, USPV, AgorA, Uniterre, ecc.) sono concordi sul fatto che tale articolo non

si applica se si tratta di un'agevolazione limitata nel tempo a causa di una situazione temporaneamente lacunosa. L'industria alimentare (fial, Unilever, Emmi, UPSC, DSM, Biscosuisse, GastroSuisse, Emmi, etc.) vorrebbe un prolungamento a 24 mesi. Così si eviterebbero adeguamenti non necessari quando un prodotto naturale oltrepassa spesso la soglia del grado di autoapprovvigionamento.

Art. 11 Disposizioni transitorie

Le organizzazioni agricole e dei consumatori (AMS, USC, FRC, SKS, USDCR, FSPC, Suisseporcs, ecc.) nonché alcuni Cantoni (TG, UR, NE, JU, GE) vorrebbero stralciare tale articolo poiché fino all'entrata in vigore dell'OIPSDA vi è tempo sufficiente per adeguamenti. L'industria alimentare (fial, Emmi, Coop, Migros, VMI, Biscosuisse, DSM, ecc.) nonché i Cantoni AR, TG, GL accolgono per la maggior parte favorevolmente la proposta di un periodo transitorio di 2 anni ma auspicano che le derrate alimentari in tale periodo possano essere fabbricate e vendute secondo il diritto previgente. Inoltre dopo il periodo di transizione dovrebbero poter essere utilizzate le scorte di magazzino per evitare assurde azioni di distruzione.

Art. 12 Entrata in vigore

L'entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2017 per la maggioranza dei partecipanti alla procedura di consultazione (organizzazioni agricole, Cantoni, ecc.) è inaccettabile e incomprensibile; l'ordinanza dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2016. Emmi e Handel Schweiz accolgono in maniera esplicitamente favorevole un'entrata in vigore al 1° gennaio 2017, mentre i singoli rappresentanti dell'industria alimentare (fial, Migros, ecc.) non si sono espressi in proposito. Coop e il Forum dei consumatori respingono la data proposta e auspicano, come altri partecipanti alla procedura di consultazione (FRC, Swisscofel, ecc.), un'entrata in vigore concomitante e un'armonizzazione delle disposizioni relative alla dichiarazione con il diritto in materia di derrate alimentari.

Allegati

Le organizzazioni agricole sostengono in linea di principio la pubblicazione degli allegati con singoli adeguamenti specifici per i prodotti. Da parte dei Cantoni e dell'industria alimentare (ZG, fial, Migros, Coop, Unilever, ecc.) sono segnalate varie esigenze di correzione. I Cantoni (GR, TI, ecc.) chiedono che sia verificata la completezza e che le categorie siano adeguate al diritto in materia di derrate alimentari. Diverse organizzazioni (fial, Nestlé, Emmi, Unilever, IG DHS, SESK, VMI, DSM, economie-suisse, Biscosuisse, Handel Schweiz, ecc.) nonché alcuni Cantoni (GL, TI, SH) vorrebbero accorpargli allegati 1A e 2 e trasformarli in un elenco positivo. Il livello di dettaglio dell'elenco e il grado di aggregazione dei prodotti naturali sono valutati in maniera controversa dai diversi partecipanti alla procedura di consultazione.

2.3 Ordinanza sul registro delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche per i prodotti non agricoli (ordinanza DOP/IGP per prodotti non agricoli)

2.3.1 Osservazioni generali

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione accoglie favorevolmente l'istituzione di un sistema per la registrazione di DOP e IGP per i prodotti non agricoli; nessun partecipante ha espresso un parere contrario. Diversi partecipanti (AIPPI, SGV, ecc.) sono favorevoli a una simmetria tra il sistema per la registrazione di DOP e IGP per i prodotti agricoli e di quello per i prodotti non agricoli. La maggioranza dei Cantoni (AG, AR, BL, FR, GL, GR, NE, SH, SZ, TG, TI, ZG) e l'ACCS si esprimono, tuttavia, contro le formulazioni nel progetto di ordinanza e nel rapporto esplicativo che prevedono possibilmente di delegare l'attuazione ai Cantoni per entrambi i sistemi. Altri partecipanti (economie-suisse, FH, PLR, PPD)

ritengono che i principi validi per le DOP e IGP agricole non siano applicabili ai prodotti industriali e che sia quindi necessario modificare il progetto di ordinanza di conseguenza.

Centre Patronal chiede che prima di elaborare l'ordinanza svizzera si attenda la relativa legislazione dell'Ue. Si parte dal presupposto che prima dell'entrata in vigore della revisione Swissness prevista il 1° gennaio 2017 ci sia il tempo per armonizzare i sistemi di registrazione svizzeri e Ue. AIPPI ritiene inevitabile un adeguamento della legislazione svizzera successivo all'entrata in vigore della relativa legislazione Ue.

2.3.2 Commento ai singoli articoli

Art. 1 *Oggetto*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 2 *Definizioni*

Diversi partecipanti alla consultazione (ACCS, AG, GR, SZ, TG) ritengono che alla definizione del termine «indicazione geografica» alla lettera b occorra aggiungere la frase «che è prodotto, trasformato o elaborato in un'area geografica determinata» sul modello della definizione delle IGP nell'ordinanza DOP/IGP dei prodotti agricoli.

Art. 3 *Denominazioni omonime*

Due partecipanti alla consultazione (ACCS e TI) non ritengono sufficientemente chiaro il termine «condizioni pratiche» al capoverso 2.

Art. 4 *Diritto di presentare una domanda di registrazione*

Quattro partecipanti alla consultazione (economiesuisse, FH, PLR, TVS) propongono di sostituire il termine «raggruppamento di produttori» con «associazione di categoria». La differenza dei criteri di rappresentatività previsti all'articolo 52n capoverso 2 OPM e l'articolo 4 dell'ordinanza in questione è considerata potenzialmente problematica da quattro associazioni (economiesuisse, FH, PLR e TVS), mentre altre due associazioni (SGV e VSB) chiedono che i criteri di cui al capoverso 2 siano alternativi anziché cumulativi.

Un partecipante (ASCPI) chiede in quale modo si possa dimostrare l'osservanza del criterio previsto all'articolo 4 capoverso 3 lettera a.

Art. 5 *Contenuto della domanda di registrazione*

Un partecipante alla procedura di consultazione (J. Simon) chiede che si esiga dal raggruppamento che presenta la domanda di includere elementi a dimostrazione del fatto che non si tratti di una denominazione generica (capoverso 2).

Art. 6 *Elenco degli obblighi*

Diversi partecipanti (FH, economiesuisse, PLR) sottolineano che se una denominazione definita da un'ordinanza secondo l'articolo 50 capoverso 2 LPM diventa oggetto di una domanda di registrazione ai sensi del progetto di ordinanza, l'elenco degli obblighi deve riprendere le condizioni definite nell'ordinanza secondo l'articolo 50 capoverso 2 LPM.

Art. 7 *Pareri*

La maggioranza dei Cantoni (AG, AR, BL, FR, GL, GR, NE, SH, SZ, TG, TI, ZG) e ACCS sono contrari a un riferimento alle «autorità cantonali interessate» nel progetto di ordinanza.

Art. 8 *Esame, decisione e pubblicazione*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 9 *Opposizione a una decisione concernente la domanda di registrazione*

Quattro Cantoni (GR, SZ, TG, TI) e ACCS chiedono una precisazione del diritto di opposizione dei Cantoni. Due partecipanti alla consultazione (TI e ACCS) chiedono l'introduzione di una definizione del termine «denominazione generica» nel capoverso 3.

Art. 10 *Modifica dell'elenco degli obblighi*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 11 *Iscrizione al registro*

Due partecipanti (TI e ACCS) auspicano una precisazione relativa al libero accesso al registro analogamente al capoverso 3 dell'articolo 13 dell'ordinanza DOP/IGP dei prodotti agricoli. Un Cantone (ZH) auspica che sia specificato che le modifiche secondo il capoverso 6 possano essere presentate all'IPI elettronicamente.

Art. 12 *Durata della registrazione*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 13 *Cancellazione*

La maggioranza dei Cantoni (AG, AR, BL, FR, GL, GR, NE, SH, SZ, TG, TI, ZG) e ACCS sono contrari a un riferimento alle «autorità cantonali interessate» nel progetto di ordinanza.

Art. 14 *Emolumenti*

La maggioranza dei Cantoni (AG, AR, BL, FR, GL, GR, NE, SH, SZ, TG, TI, ZG) e ACCS sono contrari a un riferimento alle «autorità cantonali interessate» nel progetto di ordinanza. Tre associazioni (economicsuisse, FH e TVS) ritengono che le condizioni di certificazione sono sproporzionate e inapplicabili ai prodotti industriali.

Art. 15 *Denominazione e attività dell'organismo di certificazione*

La maggioranza dei Cantoni (AG, AR, BL, FR, GL, GR, NE, SH, SZ, TG, TI, ZG) e ACCS sono contrari a un riferimento alle «autorità cantonali interessate» nel progetto di ordinanza. Tre associazioni (economicsuisse, FH e TVS) ritengono che le condizioni di certificazione sono sproporzionate e inapplicabili ai prodotti industriali.

Art. 16 *Esigenze minime relative al controllo*

Una maggioranza dei Cantoni che hanno partecipato alla consultazione (AG, AR, GL, GR, SH, SZ, TG, TI, ZG) e ACCS auspicano una riduzione della frequenza dei controlli per quel che concerne i produttori che mettono in commercio il prodotto finale e chiedono che sia fissata a quattro anni analogamente a quanto previsto per i produttori che partecipano alle altre tappe della produzione. Sostengono inoltre che se la frequenza dei controlli poggiasse su una valutazione dei rischi la procedura guadagnerebbe in efficacia.

Art. 17 *Marchio di rintracciabilità*

FH esprime scetticismo in merito all'utilità del marchio di rintracciabilità e auspica che nel settore orologiero il contrassegno del produttore previsto dall'articolo 53 OPM sia considerato alla stregua del marchio di rintracciabilità proposto in questo articolo.

Art. 18 *Controllo applicabile alle denominazioni estere*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 19 *Estensione della protezione*

Un partecipante alla consultazione (D. Kraus) chiede che sia aggiunta una disposizione che regoli esplicitamente l'esportazione e il transito dei prodotti contrassegnati con una denominazione falsa o ingannevole.

Art. 20 *Impiego delle menzioni DOP o IGP e di menzioni simili*

FH chiede che risulti chiaramente che l'impiego delle menzioni in questione è facoltativo.

Art. 21 *Periodi transitori per l'impiego delle denominazioni registrate*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

Art. 22 *Entrata in vigore*

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni nella procedura di consultazione.

2.4 Ordinanza sulla protezione dello stemma della Svizzera e di altri segni pubblici (OPSt)

2.4.1 Osservazioni generali

I Cantoni AR, JU, OW, UR e ZH nonché AMS, DOP-IGP, CH Pärke, Cc-Ti-AITI, PPD, BVSZ, FER, GalloSuisse, IPG, LBV, Mutterkuh Schweiz, Proviande, SAB, USC, SGP, SMP, SOBV, Suisseporcs, SCM, SZV, USPV, VTL e ZGBV sono esplicitamente favorevoli all'emanazione e ai contenuti della OPSt. Una grande maggioranza dei partecipanti non ha formulato osservazioni in merito al progetto posto in consultazione.

Secondo UPSC e swisscofel non è sufficientemente chiaro se le disposizioni Swissness si applicano per analogia agli emblemi cantonali, regionali e comunali.

In relazione con il diritto di proseguire l'uso previsto dall'articolo 35 LPSt, Victorinox fa diverse osservazioni in merito alla possibilità di registrare un marchio contenente lo stemma svizzero come marchio nei casi in cui un'azienda ne ha il diritto in virtù dell'articolo citato. Secondo Victorinox il diritto di proseguire

l'uso conferisce la facoltà di depositare una domanda di registrazione come marchio e di estendere la protezione a nuove categorie di prodotti in qualsiasi momento e non limitatamente al periodo di due anni stabilito. Poiché il diritto di registrazione non è contestato, Victorinox non ritiene necessaria una disposizione specifica. In caso contrario si chiede che sia introdotta una disposizione in merito nell'ordinanza.

2.4.2 Commento ai singoli articoli

Art. 3 *Contenuto dell'elenco dei segni pubblici protetti*

Il Cantone TI chiede una revisione della traduzione in francese dell'articolo 3.

Il Cantone ZH ritiene che il disciplinamento proposto all'articolo 3 capoverso 1 lettera a non tenga conto che in araldica gli stemmi sono decifrati con la descrizione a parole, la cosiddetta blasonatura. Fintantoché corrispondono con la blasonatura sono quindi possibili diverse varianti e non è possibile definire corretta un'unica raffigurazione. Il Cantone ZH propone pertanto un adeguamento della disposizione.

In merito all'articolo 3 capoverso 2 il Cantone AG osserva che una descrizione valida di uno stemma (blasonatura) contiene anche altre indicazioni, tra cui un elenco di tutti gli elementi, il loro colore e la loro posizione. Secondo questo Cantone lo stemma non è definito dalla raffigurazione del segno ma dalla sua descrizione. Nei casi in cui è disponibile, propone quindi di integrare nell'elenco la descrizione completa dello stemma.

Art. 5 *Intervento dell'Amministrazione federale delle dogane*

Secondo FH e D. Kraus non è sufficientemente chiaro se la formulazione proposta includa anche il transito di merci. FH propone di riprendere il tenore dell'articolo 72 LPM affinché sia chiaro che è incluso anche il transito di merci. D. Kraus propone di introdurre una nuova disposizione ispirata all'articolo 13 LPM.

Art. 9 *Entrata in vigore*

LEBeO chiede che l'entrata in vigore della norma d'attuazione Swissness sia anticipata dal 1° gennaio 2017 al 1° gennaio 2016 e che le nuove disposizioni della OPSt siano applicabili per i prodotti fabbricati a partire dal 2018.

IV. Consultazione in loco

In virtù dell'articolo 9 della legge federale sulla procedura di consultazione del 18 marzo 2005 (RS 172.061) sono accessibili al pubblico la documentazione, al termine della procedura, i pareri pervenuti e il riassunto dei risultati della consultazione, dopo che il Consiglio federale ne ha preso atto.

Tutti i pareri possono essere consultati presso l'IPI.

Il presente rapporto concernente i risultati della procedura di consultazione è messo a disposizione dei media. La Cancelleria federale ne mette inoltre a disposizione una versione elettronica accessibile a tutti. L'IPI informa i partecipanti alla consultazione della pubblicazione rinviando alla versione elettronica disponibile presso la cancelleria federale.

Allegato 1 Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla procedura di consultazione

Acsi	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau
AgorA	Association des groupements et organisations romands de l'agriculture
AGRIDEA	Schweizerische Vereinigung für die Entwicklung der Landwirtschaft und des ländlichen Raums Association suisse pour le développement de l'agriculture et de l'espace urbain Sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali
AgriGenève	AgriGenève
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
AIPPI	Schweizerische Vereinigung zum Schutz des geistigen Eigentums (AIPPI Schweiz) Association Internationale pour la Protection de la Propriété Intellectuelle (AIPPI Switzerland)
Alpinavera	Trägerverein alpinavera
AMS	Agro-Marketing Schweiz Agro-Marketing Suisse
AOP-IGP	Schweizerische Vereinigung zur Förderung der AOP-IGP Association suisse des AOP-IGP
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
ASFCMP	Association suisse des fabricants et commerçants de métaux précieux
ASVEI	Association suisse des vigneron-encaveurs indépendants
SVSW	Schweizerische Vereinigung der selbsteinkellernden Weinbauern
ASVEI	Associazione svizzera viticoltori vinificatori
BBK	Bernisch bäuerliches Komitee
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern
Bio Suisse	Vereinigung schweizerischer biologischer Landbau-Organisationen Fédération des entreprises agricoles biologiques suisses
Biscosuisse	Schweizerischer Verband der Backwaren- und Zuckerwaren-Industrie Association suisse des industries de biscuits et de confiserie
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
BOB	Branchenorganisation Butter GmbH (BO Butter)
OSB	Organisation sectorielle pour le beurre (OS Beurre)

Diritto di esecuzione «Swissness» - Rapporto concernente i risultati della procedura di consultazione

BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
BSM IPL	Branchenorganisation Schweizer Milchpulver Interprofession Poudre de Lait Suisse
BVSZ	Bauernvereinigung des Kantons Schwyz
BZS	Bäuerliches Zentrum Schweiz
CAJB	Chambre d'agriculture du Jura bernois
CCIG	Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève
Cc-Ti AITI	Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del cantone Ticino Associazione industrie ticinesi
Centre Patronal	Centre Patronal
CH Pärke	Netzwerk Schweizer Pärke Réseau des parcs suisses
Champignons Suisses	Verband Schweizer Pilzproduzenten VSP
Chocosuisse	Verband Schweizerischer Schokoladefabrikanten Fédération des fabricants suisses de chocolat Federazione dei fabbricanti svizzeri di cioccolato
Chrono	Chrono AG
CiT	Commission intercantonale « Marques régionales des spécialités du terroir »
CJA	Chambre jurassienne d'agriculture
CNAV	Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture
Coop	Coop, Hauptsitz Basel
CVP PDC PPD	Christlichdemokratische Volkspartei Parti démocrate-chrétien Partito popolare democratico
D. Kraus	Kraus.pro, legal and public affairs
Denner	Denner AG
Diät Vereinigung	Vereinigung Schweizerische Hersteller von Diät- und Spezialnahrungen Association des fabricants suisses d'aliments diététiques et spéciaux
DOMACO	Dr. med. Aufdermaur AG
DSM FMS	Dachverband Schweizer Müller Fédération des meuniers suisses

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation
Edox	Montres Edox & Vista SA
Emmi	Emmi Schweiz AG
EPS PSE	EPS Verband Schweiz Association PSE suisse
F. Constant	Frederique Constant AG
FDP PLR PLR	FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali Radicali
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FH	Fédération de l'industrie horlogère suisse Verband der Schweizerischen Uhrenindustrie
fial	Föderation der Schweizerischen Nahrungsmittel-Industrien Fédération des Industries Alimentaires Suisses
FL	Büro für Aussenwirtschaft des Fürstentum Lichtensteins Wilfried Pircher
Fossil	Fossil Group Europe GmbH
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
FRC	Fédération romande des consommateurs
FSV	Fédération suisse des vigneron
GalloSuisse	Vereinigung der Schweizer Eierproduzenten Association des producteurs d'œufs suisses
GastroSuisse	Verband für Hotellerie und Restauration Fédération de l'hôtellerie et de la restauration
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
Gensetter	Gensetter Topfpflanzen AG
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden
Grenzbauern Elsass	Interessengemeinschaft der Schweizer Grenzbauern zum Elsass

GVZ	Gemüseproduzenten-Vereinigung des Kantons Zürich
Haco	Haco AG
Handel Schweiz Commerce Suisse	Handel Schweiz Commerce Suisse
IG	IG Erhalt des Gemüse- und Beerenanbaus in der Region Basel
IG DHS CI CDS	Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz Communauté d'intérêt du commerce de détail suisse
IG Dinkel	IG Dinkel Inforama
IG Regio	IG Regionalprodukte
IG Swiss Made	Interessengemeinschaft «IG Swiss Made»
IHZ	Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz
IPG	Interprofession du Gruyère
IP-Suisse	Schweizerische Vereinigung integriert produzierender Bauern und Bäuerinnen Association Suisse des paysannes et paysans pratiquant la production intégrée
J. Simon	Prof. Dr. Jürg Simon c/o Lenz & Staehelin
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura
Kambly	Kambly SA Spécialités de Biscuits Suisses
kf	Konsumentenforum
KMU-Forum Forum PME	KMU-Forum Forum PME
KV Schweiz SEC Suisse SIC Svizzera	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio
L&M	L&M Limited (Luminox Group)
LBV	Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband
LEBeO	Ländliche Entwicklung Berner Oberland
LES	Licensing executives society (LES) Schweiz
LIGNUM	Holzwirtschaft Schweiz Economie suisse du bois

LOBAG	Landwirtschaftliche Organisation Bern und angrenzende Gebiete Berner Oberland
LRG	Laiteries Réunies Genève
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
M. Streuli-Youssef	Dr. Magda Streuli-Youssef
Migros	Migros-Genossenschafts-Bund Fédération des coopératives Migros Federazione delle cooperative Migros
Mondaine	Mondaine Watch Ltd.
Mutterkuh Vache mère	Mutterkuh Schweiz Vache mère Suisse
myStromer	myStromer AG
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
Nestlé	Nestlé Suisse S.A.
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
OIC IZS OIC	Organisme Intercantonal de Certification Sàrl Interkantonale Zertifizierungsstelle Organismo intercantonale di certificazione
Onsa	Montres Onsa AG
Oris	Oris SA
Oswald	Oswald Nahrungsmittel GmbH
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden
PROMARCA	Schweizerischer Markenartikelverband Union suisse de l'article de marque
Prométerre	Association vaudoise de promotion des métiers de la terre
Proviande	Proviande
Rathgeb-bio	Rathgeb's Bioprodukte
réserve suisse genossenschaft	réserve suisse genossenschaft
Ronda	RONDA AG
SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne

	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband
UPS	Union patronale suisse
USI	Unione svizzera degli imprenditori
SBC	Schweizerischer Bäcker-Confiseurmeister-Verband
BCS	Association suisse des patrons boulangers-confiseurs
PCS	Associazione svizzera mastri panettieri-confettieri
SBI	Schweizerische Brotinformation
ISP	Information suisse sur le pain
ISP	Informazione svizzera sul pane
SBLV	Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband
USPF	Union suisse des paysannes et des femmes rurales
SBV	Schweizer Bauernverband
USP	Union suisse des paysans
USC	Unione svizzera dei contadini
SCM	Switzerland Cheese Marketing AG
Schweizer Brauerei ASB	Schweizer Brauerei-Verband Association suisse des brasseries Associazione svizzera delle birrerie
SESK	Verband der Schweizerischen Schmelzkäseindustrie Association de l'industrie suisse de fromage fondu
SFF	Schweizer Fleisch-Fachverband
UPSV	Union Professionnelle Suisse de la Viande
UPSC	Unione Professionale Svizzera della Carne
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
SGB	Schweizerischer Gewerkschaftsbund
USS	Union syndicale suisse
USS	Unione sindacale svizzera
S-GE	Switzerland Global Enterprise (S-GE) (=Osec Business Network Switzerland)
SGP	Schweizer Geflügelproduzenten
ASPV	Association Suisse des Producteurs de Volaille
SGPV	Schweizerischer Getreideproduzentenverband
FSPC	Fédération suisse des producteurs de céréales Federazione svizzera dei produttori di cereali

SGV	Schweizerischer Gewerbeverband
USAM	Union suisse des arts et métiers
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
SHBV	Schaffhauser Bauernverband
SHV	Schweizerischer Hefeverband Union suisse de la levure
SIHK	Schweizer Industrie- und Handelskammer
CCIS	Chambres de Commerce et d'Industrie Suisses
CCIS	Camere di Commercio e dell'Industria della Svizzera
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
SKW	Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband Association suisse des cosmétiques et des détergents
SMP	Schweizerische Milchproduzenten
PSL	Producteurs Suisses de Lait
PSL	Produttori svizzeri di latte
SMS	Verband Schweizerischer Mineralquellen und Soft Drink-Produzenten Association suisse des sources d'eaux minérales et de producteurs de soft drinks
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
SOBV	Solothurnischer Bauernverband
SOV	Schweizer Obstverband Fruit-Union Suisse Associazione Svizzera Frutta
SPS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PSS	Parti socialiste suisse
PSS	Partito socialista svizzero
SRF	Swiss Retail Federation
SSV	Schweizerischer Spirituosen Verband
FSS	Fédération suisse des spiritueux
FSL	Federazione svizzera dei liquoristi
Städteverband	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des Villes Suisses Unione delle città svizzere

Diritto di esecuzione «Swissness» - Rapporto concernente i risultati della procedura di consultazione

Suisseporcs	Schweizerischer Schweinezucht- und Schweineproduzentenverband
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union Démocratique du Centre
UDC	Unione Democratica di Centro
SVR	Schweizerische Vereinigung der Richterinnen und Richter
ASM	Association suisse des Magistrats de l'ordre judiciaire
SVZ	Schweizerischer Verband der Zuckerrübenpflanzer
FSB	Fédération Suisse des Betteraviers
Swiss Beef	Swiss Beef.ch
Swiss Engineering STV	Swiss Engineering STV
Swiss granum	Swiss granum
swisscofel	Verband des Schweizerischen Früchte-, Gemüse- und Kartoffelhandels Association Suisse du Commerce Fruits, Légumes et Pommes de terre
Swissmem	Swissmem
swisspatat	Swisspatat
Swisspor	Swisspor AG
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz
SZU	Schweizer Zucker AG
SUS	Sucre Suisse SA
SZV	Schweizerischer Schafzuchtverband
FSEO	Fédération suisse d'élevage ovin
FSAO	Federazione svizzera d'allevamento ovino
TCS	Touring Club Schweiz Touring Club Suisse Touring Club Svizzera
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
Tick Tack	Tick Tack AG
TVS	Textilverband Schweiz
Unilever	Unilever Schweiz GmbH
Uniterre	Uniterre
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri

VBF	Verband Bündner Fleischfabrikanten
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
VELEDES	Schweizerischer Verband der Lebensmittel-Detaillisten Association suisse des détaillants en alimentation Associazione svizzera di dettaglianti in alimentari
VESPA ACBSE	Verband der beim Europäischen Patentamt eingetragenen freiberuflichen schweizerischen Patentanwälte Association des conseils en brevets suisses et européens de profession libérale
VHK	Verband der Hersteller von Bäckerei- und Konditoreihalbfabrikaten Union des fabricants de demi-produits de boulangerie et pâtisserie
Victorinox	Victorinox AG
VIPS ACBIS	Verband der Industriepatentanwälte in der Schweiz Association des Conseils en Brevet dans l'Industrie Suisse
VITISWISS	Schweizerischer Verband für die nachhaltige Produktion im Weinbau Fédération suisse pour le développement d'une vitiviniculture durable Federazione svizzera per la produzione ecologica in viticoltura
VKCS ACCS	Verband der Kantonschemiker Association des chimistes cantonaux de Suisse
VKGS ACCCS	Verband kollektiver Getreidesammelstellen der Schweiz Association des centres collecteurs collectifs de céréales de Suisse
VKMB	Kleinbauern-Vereinigung
VMI	Vereinigung der Schweizerischen Milchindustrie Association de l'Industrie Laitière Suisse
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais
VSB	Verband Schweizer Bettwaren Association suisse des manufactures de literie Associazione svizzera dei produttori di articoli da letto
VSGF	Vereinigung des Schweizer Getreide- und Futtermittelhandels Association suisse du commerce de céréales et matières fourragères
VSGP UMS	Verband Schweizerischer Gemüseproduzenten Union maraîchère suisse
VSKP USPPT	Vereinigung Schweizer Kartoffelproduzenten Union suisse des producteurs de pommes de terre

VSKT ASVC	Vereinigung der Schweizer Kantonstierärztinnen und Kantonstierärzte Association suisse des vétérinaires cantonaux
VSLF USVP	Verband der Schweizerischen Lack- und Farbenindustrie Union suisse de l'industrie des vernis et peintures
VSP ASCPI ASPTA	Verband Schweizerischer Patentanwälte (VSP und FICPI) Association Suisse des Conseils en Propriété Industrielle Association of the Swiss Patent and Trademark Attorneys
VSR	Verein Schweizer Rapsöl Association «Huile de colza suisse»
VSW ASCV	Vereinigung Schweizer Weinhandel Association Suisse du Commerce des Vins
VTL	Verband Thurgauer Landwirtschaft
Wenger	Wenger Watch SA
ZBB	Zentralschweizer Bauernbund
ZBV	Zuger Bauernverband
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich

Anhang 2 Verzeichnis der Vernehmlassungsteilnehmer mit Abkürzungen

AgriGenève	AgriGenève
Agro-Marketing Schweiz Agro-Marketing Suisse	AMS
Association des groupements et organisations romands de l'agriculture	AgorA
Association suisse des fabricants et commerçants de métaux précieux	ASFCMP
Association suisse des vigneron-encaveurs indépendants Schweizerische Vereinigung der selbsteinkellernden Weinbauern Associazione svizzera viticoltori vinificatori	ASVEI
Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana	Acsi
Bäuerliches Zentrum Schweiz	BZS
Bauernvereinigung des Kantons Schwyz	BVSZ
Bernisch bäuerliches Komitee	BBK
Schweizerischer Verband der Backwaren- und Zuckerwaren-Industrie	Biscosuisse

Association suisse des industries de biscuits et de confiserie	
Branchenorganisation Butter GmbH (BO Butter)	BOB
Organisation sectorielle pour le beurre (OS Beurre)	OSB
Branchenorganisation Schweizer Milchpulver	BSM
Interprofession Poudre de Lait Suisse	IPL
Büro für Aussenwirtschaft des Fürstentum Lichtensteins Wilfried Pircher	FL
Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del cantone Ticino Associazione industrie ticinesi	Cc-Ti AITI
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	TI
Centre Patronal	Centre Patronal
Chambre d'agriculture du Jura bernois	CAJB
Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève	CCIG
Chambre jurassienne d'agriculture	CJA
Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture	CNAV
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	GE
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	NE
Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	VD
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	JU
Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	VS
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	FR
Christlichdemokratische Volkspartei Parti démocrate-chrétien Partito popolare democratico	CVP PDC PPD
Chrono AG	Chrono
Commission intercantonale « Marques régionales des spécialités du terroir »	CiT
Coop, Basel Hauptsitz	Coop
Dachverband Schweizer Müller Fédération des meuniers suisses	DSM FMS
Denner AG	Denner
Dr. Magda Streuli-Youssef	M. Streuli-Youssef

Dr. med. Aufdermaur AG	DOMACO
Emmi Schweiz AG	Emmi
EPS Verband Schweiz Association PSE suisse	EPS PSE
FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali Radicali	FDP PLR PLR
Fédération de l'industrie horlogère suisse Verband der Schweizerischen Uhrenindustrie	FH
Fédération des Entreprises Romandes	FER
Fédération romande des consommateurs	FRC
Fédération suisse des vignerons	FSV
Föderation der Schweizerischen Nahrungsmittel-Industrien Fédération des Industries Alimentaires Suisses	fial
Fossil Group Europe GmbH	Fossil
Frederique Constant AG	F. Constant
Verband für Hotellerie und Restauration Fédération de l'hôtellerie et de la restauration	GastroSuisse
Gemüseproduzenten-Vereinigung des Kantons Zürich	GVZ
Gensetter Topfpflanzen AG	Gensetter
Haco AG	Haco
Handel Schweiz Commerce Suisse	Handel Schweiz Commerce Suisse
Holzwirtschaft Schweiz Economie suisse du bois	LIGNUM
IG Dinkel Inforama	IG Dinkel
IG Erhalt des Gemüse- und Beerenanbaus in der Region Basel	IG
IG Regionalprodukte	IG Regio
Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz	IHZ
Interessengemeinschaft «IG Swiss Made»	IG Swiss Made
Interessengemeinschaft der Schweizer Grenzbauern zum Elsass	Grenzbauern Elsass
Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz	IG DHS

Communauté d'intérêt du commerce de détail suisse	CI CDS
Interprofession du Gruyère	IPG
Kambly SA Spécialités de Biscuits Suisses	Kambly
Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	AR
Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio	KV Schweiz SEC Suisse SIC Svizzera
Kleinbauern-Vereinigung	VKMB
KMU-Forum Forum PME	KMU-Forum Forum PME
Konsumentenforum	kf
Kraus.pro, legal and public affairs	D. Kraus
L&M Limited (Luminos Group)	L&M
Laiteries Réunies Genève	LRG
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	BL
Ländliche Entwicklung Berner Oberland	LEBeO
Landwirtschaftliche Organisation Bern und angrenzende Gebiete Berner Oberland	LOBAG
Licensing executives society (LES) Schweiz	LES
Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband	LBV
Migros-Genossenschafts-Bund Fédération des coopératives Migros Federazione delle cooperative Migros	Migros
Mondaine Watch Ltd.	Mondaine
Montres Edox & Vista SA	Edox
Montres Onsa AG	Onsa
Mutterkuh Schweiz Vache mère Suisse	Mutterkuh Vache mère
myStromer AG	myStromer
Nestlé Suisse S.A.	Nestlé
Netzwerk Schweizer Pärke Réseau des parcs suisses	CH Pärke

Organisme Intercantonal de Certification Sàrl Interkantonale Zertifizierungsstelle Organismo intercantonale di certificazione	OIC IZS OIC
Oris SA	Oris
Oswald Nahrungsmittel GmbH	Oswald
Prof. Dr. Jürg Simon c/o Lenz & Staehelin	J. Simon
Schweizerischer Markenartikelverband Union suisse de l'article de marque	PROMARCA
Prométerre, Association vaudoise de promotion des métiers de la terre	Prométerre
Proviande	Proviande
Rathgeb's Bioprodukte	Rathgeb-bio
Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	AI
Regierungskanzlei des Kantons Glarus	GL
réserve suisse genossenschaft	réserve suisse genossenschaft
RONDA AG	Ronda
Schaffhauser Bauernverband	SHBV
Schweizer Bauernverband Union suisse des paysans Unione svizzera dei contadini	SBV USP USC
Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera	SGB USS USS
Schweizerische Vereinigung der Richterinnen und Richter Association suisse des Magistrats de l'ordre judiciaire	SVR ASM
Schweizerische Vereinigung zum Schutz des geistigen Eigentums (AIPPI Schweiz) Association Internationale pour la Protection de la Propriété Intellectuelle (AIPPI Switzerland)	AIPPI
Schweizerische Vereinigung für die Entwicklung der Landwirtschaft und des ländlichen Raums Association suisse pour le développement de l'agriculture et de l'espace urbain Sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali	AGRIDEA

Schweizer Brauerei-Verband Association suisse des brasseries Associazione svizzera delle birrerie	Schweizer Brauerei ASB
Schweizer Fleisch-Fachverband Union Professionnelle Suisse de la Viande Unione Professionale Svizzera della Carne	SFF UPSV UPSC
Schweizer Geflügelproduzenten Association Suisse des Producteurs de Volaille	SGP ASPV
Schweizer Industrie- und Handelskammer Chambres de Commerce et d'Industrie Suisses Camere di Commercio e dell'Industria della Svizzera	SIHK CCIS CCIS
Schweizer Obstverband Fruit-Union Suisse Associazione Svizzera Frutta	SOV
Schweizer Zucker AG Sucre Suisse SA	SZU SUS
Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB
Schweizerische Brotinformation Information suisse sur le pain Informazione svizzera sul pane	SBI ISP ISP
Schweizerische Milchproduzenten Producteurs Suisses de Lait Produttori svizzeri di latte	SMP PSL PSL
Schweizerische Vereinigung integriert produzierender Bauern und Bäuerinnen Association Suisse des paysannes et paysans pratiquant la production intégrée	IP-Suisse
Schweizerische Vereinigung zur Förderung der AOP-IGP Association suisse des AOP-IGP	AOP-IGP
Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre Unione Democratica di Centro	SVP UDC UDC
Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse	SAV UPS

Unione svizzera degli imprenditori	USI
Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband Union suisse des paysannes et des femmes rurales	SBLV USPF
Schweizerischer Getreideproduzentenverband Fédération suisse des producteurs de céréales Federazione svizzera dei produttori di cereali	SGPV FSPC
Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri	SGV USAM USAM
Schweizerischer Hefeverband Union suisse de la levure	SHV
Schweizerischer Bäcker-Confiseurmeister-Verband Association suisse des patrons boulangers-confiseurs Associazione svizzera mastri panettieri-confettieri	SBC BCS PCS
Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband Association suisse des cosmétiques et des détergents	SKW
Schweizerischer Schafzuchtverband Fédération suisse d'élevage ovin Federazione svizzera d'allevamento ovino	SZV FSEO FSAO
Schweizerischer Schweinezucht- und Schweineproduzentenverband	Suisseporcs
Schweizerischer Spirituosen Verband Fédération suisse des spiritueux Federazione svizzera dei liquoristi	SSV FSS FSL
Schweizerischer Städteverband Union des Villes Suisses Unione delle città svizzere	Städteverband UVS
Schweizerischer Verband für die nachhaltige Produktion im Weinbau Fédération suisse pour le développement d'une vitiviniculture durable Federazione svizzera per la produzione ecologica in viticoltura	VITISWISS
Schweizerischer Verband der Lebensmittel-Detaillisten Association suisse des détaillants en alimentation Associazione svizzera di dettaglianti in alimentari	VELEDES
Schweizerischer Verband der Zuckerrübenpflanzer Fédération Suisse des Betteraviers	SVZ FSB
Solothurnischer Bauernverband	SOBV

Sozialdemokratische Partei der Schweiz	SPS
Parti socialiste suisse	PSS
Partito socialista svizzero	PSS
Staatskanzlei des Kantons Aargau	AG
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	BS
Staatskanzlei des Kantons Bern	BE
Staatskanzlei des Kantons Luzern	LU
Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	NW
Staatskanzlei des Kantons Obwalden	OW
Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	SH
Staatskanzlei des Kantons Schwyz	SZ
Staatskanzlei des Kantons Solothurn	SO
Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	SG
Staatskanzlei des Kantons Thurgau	TG
Staatskanzlei des Kantons Zug	ZG
Staatskanzlei des Kantons Zürich	ZH
Standeskanzlei des Kantons Graubünden	GR
Standeskanzlei des Kantons Uri	UR
Stiftung für Konsumentenschutz	SKS
Swiss Beef.ch	Swiss Beef
Swiss Engineering STV	Swiss Engineering STV
Swiss granum	Swiss granum
Swiss Retail Federation	SRF
Swissmem	Swissmem
Swisspatat	swisspatat
Swisspor AG	Swisspor
Switzerland Cheese Marketing AG	SCM
Switzerland Global Enterprise (S-GE) (=Osec Business Network Switzerland)	S-GE
Textilverband Schweiz	TVS
Tick Tack AG	Tick Tack

Touring Club Schweiz Touring Club Suisse Touring Club Svizzera	TCS
Trägerverein alpinavera	Alpinavera
Unilever Schweiz GmbH	Unilever
Uniterre	Uniterre
Verband Bündner Fleischfabrikanten	VBF
Verband der beim Europäischen Patentamt eingetragenen freiberuflichen schweizerischen Patentanwälte Association des conseils en brevets suisses et européens de profession libérale	VESPA ACBSE
Verband der Hersteller von Bäckerei- und Konditoreihalfabrikaten Union des fabricants de demi-produits de boulangerie et pâtisserie	VHK
Verband der Industriepatentanwälte in der Schweiz Association des Conseils en Brevet dans l'Industrie Suisse	VIPS ACBIS
Verband der Kantonschemiker Association des chimistes cantonaux de Suisse	VKCS ACCS
Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation	economiesuisse
Verband der Schweizerischen Lack- und Farbenindustrie Union suisse de l'industrie des vernis et peintures	VSLF USVP
Verband der Schweizerischen Schmelzkäseindustrie Association de l'industrie suisse de fromage fondu	SESK
Verband des Schweizerischen Früchte-, Gemüse- und Kartoffelhandels Association Suisse du Commerce Fruits, Légumes et Pommes de terre	swisscofel
Verband kollektiver Getreidesammelstellen der Schweiz Association des centres collecteurs collectifs de céréales de Suisse	VKGS ACCCS
Verband Schweizer Bettwaren Association suisse des manufactures de literie Associazione svizzera dei produttori di articoli da letto	VSF
Verband Schweizer Pilzproduzenten VSP	Champignons Suisses
Verband Schweizerischer Schokoladefabrikanten	Chocosuisse

Fédération des fabricants suisses de chocolat Federazione dei fabbricanti svizzeri di cioccolato	
Verband Schweizerischer Gemüseproduzenten Union maraîchère suisse	VSGP UMS
Verband Schweizerischer Mineralquellen und Soft Drink-Produzenten Association suisse des sources d'eaux minérales et de producteurs de soft drinks	SMS
Verband Schweizerischer Patentanwälte (VSP und FICPI) Association Suisse des Conseils en Propriété Industrielle Association of the Swiss Patent and Trademark Attorneys	VSP ASCPI ASPTA
Verband Thurgauer Landwirtschaft	VTL
Verein Schweizer Rapsöl Association «Huile de colza suisse»	VSR
Vereinigung der Schweizer Eierproduzenten Association des producteurs d'œufs suisses	GalloSuisse
Vereinigung der Schweizer Kantonstierärztinnen und Kantonstierärzte Association suisse des vétérinaires cantonaux	VSKT ASVC
Vereinigung der Schweizerischen Milchindustrie Association de l'Industrie Laitière Suisse	VMI
Vereinigung des Schweizer Getreide- und Futtermittelhandels Association suisse du commerce de céréales et matières fourragères	VSGF
Vereinigung Schweizer Kartoffelproduzenten Union suisse des producteurs de pommes de terre	VSKP USPPT
Vereinigung Schweizer Weinhandel Association Suisse du Commerce des Vins	VSW ASCV
Vereinigung Schweizerische Hersteller von Diät- und Spezialnahrungen Association des fabricants suisses d'aliments diététiques et spéciaux	Diät Vereinigung
Vereinigung schweizerischer biologischer Landbau-Organisationen Fédération des entreprises agricoles biologiques suisses	Bio Suisse
Victorinox AG	Victorinox
Wenger Watch SA	Wenger
Zentralschweizer Bauernbund	ZBB
Zuger Bauernverband	ZBV

